IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina ... la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

GOVERNO E PAESE

Come già avvertiva ieri il nostro corrispondente da Roma, il governo si abbracola a tutt'uomo perchè le elezioni generali riescano secondo gli intendimenti suoi, e il lavorio non più segreto, ma apertamente palese, lo si può scorgere in tutte le città del regno.

Egli ha diritti sopra scritturate per la circostanza uomini a lui fidi, perchè dirigano il movimento elettorale. Così la battaglia s'impegna vivissima, fra Governo e Paese, e mentre quello non lascia e non lascierà intentato alcun mezzo per di riuscire a vincere se può, questi è deciso risolutamente a non lasciarsi sopraffare, ma ad imporre la sua volontà sovrana.

Il trasformismo, che il Bonghi chiamò confusionismo, ha lasciato troppo profonde traccie dell'opera sua corruttrice, ed il Sommo Pontefice di esso, l'onor. Depretis, ha dovuto convincersi, pur lui, da ultimo, dell'impotenza di un sistema che disorganizzò completamente i partiti parlamentari, e riconoscendo non si poter più fidare della maggioranza, sciolse la Camera e bandì le elezioni generali.

Ed ora che avverebbe mai se simile alla passata, riuscisse anche la futura Camera? Avremmo allora perpetuamente la confusione delle lingue, il caos, senza speranza di più liberarsene. Le istituzioni stesse correrebbero grave pericolo, ond'è che ogni cittadino che pensi e senta italianamente deve opporsi con tutte le sue forze perchè ciò non avvenga.

I giornali mantenuti coi fondi segreti inneggino pure al governo e alle sue glorie: il malcontento nel paese è troppo manifesto per non accorgersene, e il verdetto delle urne lo chiarirà apertamente.

Le restrizioni della libertà all'interno, i processi odiosi, le guarentigie statutarie violate, la magistratura fatta mancipio del potere esecutivo, le spedizioni africane, la politica estera, pedissequa alla volontà delle potenze centrali, il nessun successo da ella ottenuto mai, hanno aperto gli occhi anche ai ciechi che in cosiffatta guisa non si può andare innanzi, perchè una grande nazione dee essere governata con alti concetti, nè dee smentire le sue tradizioni, la sua origine, il suo passato. Il governo in mano di Depretis, era diventato un affare, semplicemente un affare, e null'altro.

Mantenersi al potere a qualunque costo e per il potere. Così quest'uomo s'è disfatto a poco a poco di tutti i suoi collaboratori, li ha rinnegati e s'è dato in braccio alla destra più reazionaria, rendendo affatto inutile la rivoluzione parlamentare del marzo 1876.

Ed ecco perchè i conservatori, i moderati oggidì lo appoggiano, lo esaltano e van predicando che *après lui, le déluge*. E scaraventano in faccia agli ingenui, agli allocchi, il pericolo della rivoluzione, dell'anarchia e di tante belle cose. Ma la gente sensata, che non ha la dio mercè dato a pigione lo intelletto, ride di coteste escandescenze clerico-moderate. L'Italia, a confessione degli stessi stranieri, è paese calmo, temperato, e i partiti cosidetti estremi, non sono che larve da ... La maggioranza ama, desidera ... la libertà, ma non scompagnata dall'ordine. Vuol riforme e progresso, ma l'esperienza troppo venne ammaestrando, il paese, che per ottener tutto ciò, non bisogna essere più con Depretis, ma contro di lui.

La sinistra storica, la sinistra di Crispi, Cairoli e Zanardelli, ecco quel che vuole la maggioranza del paese. Perciò fine al confusionismo e alla dittatura del Vecchio di Stradella.

(*)

PER AGOSTINO BERTANI

Modena, 2 maggio 1886.

Al signor direttore del *Friuli*

UDINE.

Egregio amico,

Benchè giunto a compieta, io spero che vorrai fare un posto a questa mia effusione dell'animo.

Ho voluto di proposito lasciar passare l'onda giornalaja dei necrografi e dei piangenti su i resti d'Agostino Bertani, sperando di leggere qualche cosa di degno o di meno indegno di tant'uomo. Ma ho aperto questo e quel periodico; qual più qual meno, tutti si sono accordati sur una nota sola: la coincidenza del 30 di aprile 1849 — difesa di Roma — col 30 di aprile 1886, ultimo della vita animale di Agostino Bertani.

Forse tanta miseria di sentimento va ricercata nella impreparazione? Codesto affermarono alcuni giornali, — ed è pur troppo vero. Oggi occorre una lunga preparazione, un faticoso ordinamento di periodi anche per dire di un patriota... ma che dico? per dire d'Agostino Bertani. Patrioti son tutti, patrioti si dicon tutti oggidì e fa d'uopo togliere un glorioso nome dalla compagine di tanti fedeli.

***

Pianse, più la morte del Bertani, chi meno in vita gli fece onore. E siam giunti a tale che non si sa più — leggendo tanti necrologi — chi sia veramente il giusto estimatore delle virtù dell'estinto e chi scriva sapendo di mentire a tutta una seguenza di calunnie lanciate contro il vivo. — Quasi se un Bertani possa seguire la sorte comune a tanti *patrioti* di un giorno! — anzi di *quel poco tempo che bastò* allo scriba per dettare e al lettore per *esaltarsi* nella lettura! Ritornate ai vostri amori e a' vostri disonesti costumi o parolai, epigrafai — sciupa sola! » Bertani vive sempre e vivrà

« Fin chè sia sacro e venerato il sangue
Per la patria versato
e *infin che il sole*
Risplenderà sulle sciagure umane! »

Ed è sciagurata codesta usanza, certo imparata dal prete, d'incensare un cadavere!

Quando desseranno gl'immondi pennaioli d'insanguinare e inquinare un vivo carattere intero e di profondere corone rettoriche sovr'esso morto?

***

E non v'è un poeta fra tanti giovani e tanti vecchi che pur hanno ancora *sentimenti e ideali*, che sciolga un'inno di gioja ad Agostino Bertani morto?

Sì, di gioia.

Voi vedete a che siam giunti: che un Farini, che un Visconti-Venosta si ritirano dalle politiche lotte. Voi vedete che il paese è costretto ad eleggere un imbecille quale il Coccapieller e un pazzo scandaloso quale lo Sbarbaro, per aprire gli occhi al Governo. Chi sa quali contingenze ci preparano le Elezioni generali. Io dico Bertani, col poeta, e possano i fatti smentirmi,

E morte lo scampò dal veder peggio.

A te affez.mo amico
Carlo Fabris

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza).

Parigi, 1 maggio 1886.

SOMMARIO: La candidatura di Ernesto Roche a Parigi — Alfredo Goulier — Lotta accanita — Scambio d'ingiurie fra Rochefort e Camillo Dreyfus — Proposta di duello non accettata — Il *Progetto di legge* del corrispondente — Speranza non perduta — La stampa moderata e l'antirepubblicana di fronte alla lotta dei due candidati — Il famoso successo diplomatico a proposito della vertenza greca — Il diritto internazionale e le pretese della *Grecia* — Il contegno deplorevole dell'Italia — La sempre perfida Albione — Cipro e Corinto — La quinta ruota del carro — Un lavoro di Luca Madrassi al Salon di Parigi.

Il popolo sovrano del cuore della Francia e cervello del mondo come osava chiamarlo Victor Hugo, è chiamato ad esercitare domani il suo diritto di mandare al parlamento un suo rappresentante in luogo di Rochefort che forse a quest'ora si pente d'avere mandato il suo rifiuto. La battaglia sarà accanita fra il partito avanzato sedicentesi socialista rivoluzionario capitanato dai giornali *le Cri du Peuple*, *l'Intransigeant*, *la France libre*, ecc. i quali si sono fatti patroni di Ernesto Roche, giornalista oggi e prima lacciajo, poco noto prima che il Governo commettesse la stoltezza di porlo sul candelabro della persecuzione.

La stampa radicale che per la circostanza s'è messa come in carnovale il falso naso di socialista come appendice indispensabile onde trovar credito presso la gente operaia, ha scelto per suo candidato Alfredo Goulier pure giornalista, il quale esordiva sotto a Gambetta nella *République Française*, *grand et petit format* ed indi passò in altre redazioni per giungere al *Rappel*, giornale fondato da Victor Hugo ed oggi organo di Lockroy ministro dell'agricoltura e commercio. Quest'opportunista della più bell'acqua, riceve oggi ... la regola da parte del suo antico inspiratore Ranc, il quale assicura che, vivente il guercio di Cahors, all'epoca del suo famoso dilemma contro Mac-Mahon *se soumettre ou se demettre* consigliava a Gambetta, all'insaputa forse di Ranc ch'era la ninfa Egeria di Gambetta, di ricorrere alla forza. Non è dunque meraviglia se tutto il *concerto* opportunista agli ordini di Ferry che non è ancor morto, ma vive e spera di riprendere il potere, celebri le qualità di questo nuovo candidato, patrocinato da tutta la stampa sedicentesi radicale, compresa la *Lanterne* e la *Nation* con alla testa la *Justice organo di Clemenceau* futuro ministro. È inutile il dire che la lotta sarà accanita fra i due partiti repubblicani che aspirano ad arrivare alla direzione degli affari. Potrebbe darsi che la lotta non finisca senza spargimento di sangue, inquantochè tra Rochefort e Camillo Dreyfus fuvvi scambio d'ingiurie ed invio di cartelli, ma i testimoni o padrini non pervennero sino ad ora ad intendersi sulle condizioni del duello. Rochefort che pretendesi offeso esige che il combattimento abbia luogo alla pistola con iscambio illimitato di palle fino a che uno dei combattenti resti colpito, perchè egli dice che il duello alla pistola sarebbe giudicato una falsa parata ed uno scherzo, inventato a bella posta perchè il duello sia incruento come sul palcoscenico. Dreyfus non accetta queste *condizioni*, e le cose sono a questo punto e col tempo può darsi che la collera discenda nei due campioni alla temperatura di zero.

I lettori del *Friuli* avranno senza dubbio trovato il vostro corrispondente ridicolo avendo osato di formulare un progetto di legge per assicurare al popolo il diritto di controllo sopra i suoi mandatarî, e rivendicare il diritto di revocare il mandato a chi avesse mancato alla data parola. Eppure malgrado che si trovi la mia proposta oziosa, inquantochè nè quivi, nè in Italia non troverà forse fra gli onorevoli e fino ad ora irrevocabili, un uomo abbastanza ardito di portarla al Parlamento, pure insisto a credere che sarebbe una tal legge, d'una grande utilità, e per impedire agl'ipocriti d'ingannare gli elettori, e per dare alla sovranità elettorale una sanzione, in forza di cui il popolo sarebbe rimesso in possesso del suo diritto di disporre delle elezioni, e le maggioranze come le *minoranze*, sarebbero la sincera espressione della volontà nazionale.

Il giorno che gli onorevoli mandatari, per mancata *fede* diventassero revocabili, sarebbe possibile di conoscere la *forza* esatta dei partiti e constatare il progresso della ragione verso il migliore dei governi, od il regresso verso l'assolutismo, perchè sarebbe bandita dal Parlamenti la turba ibrida dei votanti a favore di tutti i ministeri buoni e cattivi, ottimi o malvagi che siano. Non rinunzio quindi alla speranza che il grano di semente da me povero imbrattacarte gettato nel solco vergine del popolo, possa forse un dì germogliare e portare frutto.

La stampa moderata del centro sinistro, e l'antirepubblicana della consorteria sedicentesi ipocritamente conservatrice opponente, non prende partito per alcuno dei due candidati in presenza, e si contenta di assistere come spettatrice imperturbata alla lotta de' due candidati egualmente suoi avversari, e come la *platea del teatro*, a *lotta finita* sortirà dal teatro senza avere nè fischiato nè battute le mani all'Orazio ed al Curiazio che resterà sul terreno esanime.

La stampa ufficiosa più o meno, menava gran vampo del successo diplomatico riportato in *Grecia* dal suo incaricato d'affari. A quel che sembra si è cantato il *Te Deum* prima dell'ora, e le cinque potenze senza tener conto delle promesse fatte dalla Grecia alla Francia, intendono di esigere una risposta diretta entro cinque giorni al loro *ultimatum*. Vedremo se la Grecia si sottometterà puramente e semplicemente alle ingiunzioni della *forza* delle cinque potenze che minacciano l'esecuzione armata in caso di resistenza. Senza esaminare quanto possano essere giuste le sue pretese, noi deploriamo che l'Italia sia entrata in questo *concerto*, e non siasi più prudentemente tenuta sulla riserva schierandosi in seconda linea, a lato della Francia, lasciando che le tre potenze che hanno divisa la Polonia per averne le spoglie, compissero quest'atto per lo meno prepotente, facendo senza dubbio il gioco della perfida Albione la quale non fa nulla per nulla, ed ha certo una ragione l'ajuto ch'ella presta al Sultano contro la Grecia, che in fin dei conti pretende di estendere i suoi confini ed agglomerare al suo effimero regno le provincie greche che aspirano ritornare al seno della madre comune.

Da tutto questo imbroglio, l'Inghilterra non mancherà di trarre morale e materiale profitto, morale contro la Francia la cui mediazione è disdegnosamente respinta, e materiale colla cessione definitiva di Cipro e Corinto su di cui il leopardo brittannico ha già gettate le unghie. L'Italia si ritirerà a casa sua, come dicono i francesi *bredouillée*, colle mani nette, come dal congresso di Berlino, ove fece la figura della quinta ruota del carro.

Domani si apre il *Salon*, e vi prometto un resoconto analitico sulle opere, e particolarmente su quelle d'artisti italiani qui residenti, fra quali il nostro Luca Madrassi di Tribesimo che mandò all'esposizione un Gruppo più grande che in naturale, rappresentante Ercole ed Onfale.

Nullo.

I SEGRETARI COMUNALI E LE ELEZIONI

Una delle classi che maggiormente ebbe a soffrire delle corbellature dell'on. Depretis è indubbiamente quella, veramente benemerita, dei segretari comunali, la cui opera, specialmente nei piccoli comuni, è della più grande importanza pel regolare andamento della pubblica azienda.

I segretari comunali da molto tempo aspirano a veder migliorata la loro posizione veramente miseranda e a meglio spingere il Governo, nel 1881, in Roma, si adunarono a un congresso che riuscì numerosissimo.

L'on. Depretis allora, non potendo più mostrare di trascurare la sorte di questi importantissimi funzionari, dall'inesauribile sacco delle promesse cavò fuori nuove lusinghe e garanti che ben presto, coll'approvazione della nuova legge comunale e provinciale, si sarebbe provveduto a un più decoroso trattamento dei segretari comunali.

Ma dal 1881 ad oggi nulla si è mutato.

Invano più volte l'on. Zanardelli, presidente generale dell'Associazione fra i segretari comunali, perorò la causa di questa eletta e trascurata classe di cittadini, invano l'on. Baccarini nella seduta del 26 marzo, u. s. domandò che si stralciasse dal progetto della riforma della legge comunale la parte che riguarda i segretari comunali mediante relazione suppletoria — l'on. Depretis recisamente vi si oppose, e i segretari continuarono a vivere più meschinamente di prima, avendo perduto anche le più tenui illusioni.

Era pertanto naturale che in questa occasione delle prossime elezioni, i segretari non dovessero dimenticare che era giunta l'ora di punire chi li aveva ingannati, votando compatti contro il Ministero; ed è con piacere che noi constatiamo che, memori dei loro interessi essi si apparecchiano alla imminente lotta elettorale.

Il Comitato permanente dei segretari comunali della provincia Umbra ha, a quest'uopo, già diramata una vibratissima circolare nella quale, dopo aver enumerate tutte le amarezze delle disillusioni in preda a cui li gettò il maltalento dell'on. Depretis, e l'opera in *difesa* a *loro vantaggio spesa* dagli on. Zanardelli e Baccarini, si conclude nettamente così:

« Appoggiamo adunque i candidati che appartengono al partito di Zanardelli e Baccarini e combattiamo gli amici di Depretis. »

Riconoscendo tutta la giustezza dei lagni dei segretari comunali, noi facciamo voti perchè essi siano unanimi e perseveranti nella lotta dalla quale deve uscire un nuovo indirizzo nella politica e nell'amministrazione del paese! Nella battaglia elettorale essi rappresentano un elemento importantissimo, per cui sarebbero doppiamente colpevoli se, consci delle subite ingiustizie e della loro forza, non spendessero tutta la loro attività e la loro influenza in prò della causa liberale.

Ben a ragione, nella sopra citata circolare, è detto: « Ora che è giunto il momento del *redde rationem* vogliamo forse rimanere inoperosi? Guai alla nostra causa! Essa sarebbe irremissibilmente perduta. »

Se lo ricordino adunque bene tutti i segretari comunali del regno.

In Italia

Onoranze funebri a Bertani.

Milano 3. La salma di Bertani è arrivata alla stazione alle ore 1 e 15; fu ricevuta dal sindaco, dalla giunta, dai deputati provinciali, dal prefetto, dal procuratore generale e da altre autorità, da diversi senatori e deputati.

C'era gran gente. La salma fu posta sopra un carro coperto di corone.

Il corteo si avviò verso il cimitero monumentale.

Tenevano i cordoni il prefetto, il sindaco, i deputati Marcora, Aporti, i senatori Robecchi di Valtolina, Decristofori, Secondi.

Diversi deputati, notabilità, rappresentanze, moltissime società con le bandiere, la musica municipale e immenso popolo facevano parte e seguivano il corteo.

Parlarono il sindaco, Marcora, Aporti per la massoneria e il grande Oriente di Roma, Decristofori per la famiglia e i Carnaghi pei Mille, uno studente in nome dei colleghi, Fantini per le loggie massoniche indipendenti.

Nicotera a Reggio Calabria.

Reggio Calabria 3. Alle ore 11 ant. Nicotera, accompagnato dal comitato elettorale, ha parlato sulla causa dello scioglimento della Camera e servendosi delle dichiarazioni della stessa relazione che precede il decreto di scioglimento.

Appunta il ministero di poca correttezza costituzionale. I parlamenti si sciolgono per dissenso sovra le leggi.

L'attuale scioglimento mira al mantenimento del governo personale. Ecco il quesito messo agli elettori: Depretis o non Depretis.

Questo sarebbe evitato se prima dello scioglimento della Camera si fosse affidata all'on. suo amico Cairoli l'incarico di ricomporre la nuova amministrazione. Egli si studierà di riportare la lotta elettorale sul vero terreno costituzionale, cioè sulla distinzione dei partiti e sul programma delle idee.

Dichiara che per far questo si terrà scrupolosamente lontano da questioni personali.

Egli rispetta le opinioni di tutti quando sono onestamente disinteressate e professate.

Ammette ed apprezza di *farla finita* col sistema di governo il quale consiste nel confondere tutto e tutti ed è la negazione del sistema costituzionale conducendo al discredito delle istituzioni. Dimostra la necessità dell'interesse principale nell'unità di rialzare il livello morale e politico della deputazione meridionale.

Combatte l'accusa che la stampa ufficiosa muove a taluni che ha propugnato gli interessi locali. Dimostra che la cura degli interessi locali quando siano ragionevoli e giusti, mira a mantenere il necessario legame ed accordo fra popolo e governo.

Crede all'unione dei deputati meridionali ad un programma comune che serva a *dare a questa parte d'Italia* eguale influenza delle altre rappresentanze al Parlamento e nei consigli della Corona; è necessità quindi negli elettori di scegliere senza transazione i candidati o seguaci di Depretis od opposizione.

Condanna il congegno dello scrutinio di lista, causa principale del confusionismo e propugna il ritorno al collegio uninominale, mezzo unico per ristabilire i partiti. Vorrebbe che gli elettori dessero questo mandato ai loro rappresentanti. Indica le leggi più necessarie, e le riforme più urgenti.

Parla della legge comunale e provinciale, delle opere pie, della pubblica sicurezza, della riforma giudiziaria che *deve assicurare* la vera indipendenza alla magistratura e rialzare il prestigio della riforma del sistema tributario che mira realmente a sgravare le classi meno abbienti senza produrre continue perturbazioni. Tocca della questione sociale, spiega il pericolo del sistema cui s'informano i progetti del ministero.

Parla del grande ajuto che deve apportare alla questione sociale *la riforma* delle opere pie e il riordinamento delle finanze comunali. Accenna al metodo con cui si dovrebbero spingere i lavori delle nuove ferrovie senza alterare, ovvero perturbare l'equilibrio del bilancio.

Condanna il sistema di promesse nel periodo specialmente elettorale. Fa voti ardentissimi affinchè la nuova legislatura risponda agli alti interessi della patria che si *collegano* a quelli della dinastia. Grida: viva l'Italia e il Re.

Il discorso fu in molti punti applaudito.

* *

All'arrivo dell'on. Nicotera alla stazione di *Reggio Calabria* c'era immensa folla plaudente. Si gridava: Abbasso il trasformismo! Viva Nicotera! Viva Cairoli! Viva Baccarini!

Lungo il percorso, prima di arrivare a Reggio Calabria, alle stazioni di Favizzani, Sellia, Caristello, Cotrone, Catlico, l'onor. Nicotera ebbe le medesime accoglienze.

Smontato a Reggio non potè transitare a piedi per la gran folla.

Ringraziò con brevi patriottiche parole dal balcone.

Fu visitato da tutte le autorità locali.

Al Comizio di Palermo.

Ecco altri particolari sul comizio tenuto domenica al Teatro Bellini. La sala era affollatissima. Erano presenti le rappresentanze delle Società democratiche di tutta la Sicilia.

Finocchiaro Aprile viene acclamato presidente.

Egli sale sul seggio presidenziale e pronuncia un discorso. Parla delle speranze e del programma della democrazia. Combatte vivamente il trasformismo e l'opera del Governo. (Applausi fragorosi, entusiastici). Conclude dimostrando la necessità della compattezza della democrazia nella lotta elettorale.

Altri oratori parlano nel medesimo senso.

Quando De Luca Aprile ricorda Bertani morto povero, tutta la folla scatta in piedi plaudendo freneticamente.

Questi pure conclude essere necessario l'accordo fra la sinistra storica e la sinistra radicale.

Fu approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I democratici di Palermo, ammaestrati dai tristi effetti del confusionismo parlamentare proclamano la necessità dell'accordo fra tutte le forze della sinistra e si propongono di dare l'opera loro per il trionfo dei candidati che offrono la maggior garanzia per il trionfo del programma della democrazia ».

Venne dato al comitato missione di fiducia per la nomina d'una commissione che verrà incaricata di scegliere i candidati.

I servizi idraulici.

Risulta dalla pubblicazione del comm. Menara, presentata al ministro dei lavori pubblici, che nei 18 mesi, dal 1 gennaio 1883 a tutto giugno del 1884, si spesero, per le opere dipendenti dai servizi idraulici, 61 milioni e lire 889,711.61.

Per i *corsi* d'acqua furono spesi circa 28 milioni; per le bonificazioni più di 3 milioni; per i porti e fari 21 milioni.

Le spese minori furono sostenute per le provincie del Mezzogiorno.

La salute pubblica in Italia.

Venezia. Dalla mezzanotte del 1 al mezzogiorno del 2 avvennero 4 nuovi casi con 1 decesso.

Dal mezzogiorno del 2 alla mezzanotte avvennero 4 nuovi casi con 3 decessi, dei quali 2 fra i colpiti dei giorni precedenti.

Brindisi. Dal mezzogiorno del 1 a quello del 2 vi furono a Brindisi 3 casi ed un decesso — Ostuni 3 casi e 2 morti — Luttiano 8 casi e 3 decessi. — Torre santa Susanna 2 casi.

Qualche caso di colera è avvenuto in quel di Feltre provincia di Belluno.

Padova. Il Municipio comunica ai giornali di ier l'altro:

Il 2 andante, a Padova, nelle ore pomeridiane, un caso seguito, oggi, da morte.

All'Estero

I quindicimila operai di New York.

New York 3. Ebbe luogo una dimostrazione di 15 mila operai di New York per ottenere la giornata di lavoro a otto ore.

Furono pronunciati discorsi in inglese e tedesco in diversi *meeting*.

Alcuni operai tedeschi portarono la bandiera rossa, la loro musica suonava la marsigliese.

Un'altra dimostrazione socialista ebbe luogo a Chicago.

Alcuni oratori consigliarono d'incendiare i cantieri se i padroni respingono le condizioni degli scioperanti. — Molte bandiere rosse. — Temonsi disordini. — La polizia sorveglia gli agitatori.

In Provincia

Sandaniele, *3 maggio.*

IN ONORE DI BERTANI.

La Società democratica Antonio Andreuzzi, alla sorella dell'illustre e compianto Bertani ha in data 2 corr. diretto il seguente telegramma:

« Società *Democratica Antonio Andreuzzi* — S. Daniele del Friuli — « conquisa dolore perdita onorando vostro fratello — uno degli astri maggiori Italico risorgimento piange novella sventura della patria.

Comitato di soccorso per gli incendiati di Dilignidis. L'intestato Comitato rende pubbliche azioni di grazie ai sottosegnati generosi oblatori che tanto sollecitamente concorsero a mitigare la *grave sciagura* toccata ai miseri incendiati di Dilignidis.

Uno speciale ringraziamento s'abbiano poi i raccoglitori delle somme, signori Lino De Marchi e Giovanni Gressani.

Comune di Socchieve-Medils, 30 aprile 1886.

Il Presidente
Antonio Piccotti.

* *

Segue l'elenco dei cittadini di Tolmezzo:

Gressani fratelli l. 50, De Marchi Paolo e famiglia l. 50, De Giudici Leonardo l. 30, Campeis dott. Gio. Batta l. 20, De Toni l. 10, D'Orlando G. B. L. 10, Filipuzzi Giacomo l. 10, Seccchia Nigris Michele l. 10, D. Pozzo dott. Odorico lire 10, Quaglia dott. Edoardo l. 5, Rossi dott. Pietro l. 10, Candussio fratelli l. 3, Cossetti Luigi l. 5, Mariani dott. G. B. l. 2, D. Orlando, Francesco l. 1, De Marchi Giacomo l. 5, Oldussi Giuseppe l. 5, Renier dottor Ignazio l. 10, Lippi Agostino l. 2, Ougiaiui Francesco l. 2, Morgante Giacomo l. 2, Tamburlini Cristoforo l. 4, Magrini dottor Arturo l. 3, Tavoschi G. l. 20, Corà Antonio l. 5, Saporetti Lorenzo l. 2, Eustachio Savio l. 5, N. N. l. 1, Cesaris Marcello l. 5, N. N. l. 1, Mollnari Antonio l. 1, Masieri Paolo l. 2, Commessatti Agostino l. 5, Nazzi famiglia l. 6, N. N. c. 50, Agnoli Giovanni l. 3, Bonà Filetto Emilio l. 2, Pascoli Vicecancelliere c. 50, Mazzolini Giovanni l. 1, De Negri Enrico l. 2, Spinotti Federico l. 5, Da Forno Osualdo lire 1, Menchini Antonio lire 1, Moro Giacomo l. 3, Vettorelli Giuseppe l. 1, N. N. lire 1, Siliaut Sigismondo lire 2, Filippuzzi Antonio l. 1, Ermano Luigi l. 5, Picottini Pietro l. 2, Rainis Isabella c. 50, Pillinini Giuseppe l. 1, Brusschi dott. G. B. l. 5, Spangaro dott. G. B. l. 10, Mainardis Daniele c. 50, Menchini Pietro c. 50, De Marchi dott. G. B. l. 3, Paschini Daniele l. 2.50, Schiavi Girolamo lire 5, Micoli Toscano Luigi l. 5, Marini Pietro l. 1, De Gleria dott. Antonio l. 2, Mazzolini Pietro l. 1, Dorigo don Giuseppe l. 1, Ossetti Maria l. 1, Di Sopra Leonardo l. 1, Polettini Luppo l. 2, Pulcher Tomaso l. 2, Calligaris Domenico l. 5, Frisacco Giuseppe c. 50, Zanutti Ilario l. 3, Zearo-Foraboschi l. 4, Piva Antonio l. 1, Corradina Domenico l. 15, Gortani dott. Fabio l. 1.50, Reghini Emanuele l. 5, Moro dott. Pietro l. 6, Moro dott. Andrea l. 2, Linussio Dante (pacco di tessuti) del valore di l. 35, famiglia De Marchi di Traveo a mezzo del sig. Paolo De Marchi l. 50, Totale lire 517.00.

Gemona, *3 maggio.*

Un nostro bravo concittadino.

Il professore di flauto sig. Giuseppe Guarneri, coglie allori anche fuori di patria, ed è con vera soddisfazione che abbiamo letto nella *Difesa* di Spalato in data 29 aprile, il seguente articoletto che lo riguarda.

* *

« Ecco, per esempio, un'occasione favorevole per passare una lieta serata: Ier sera, in *Sala Traccoli*, si produsse con vero successo il quartetto italiano, diretto dal professore di flauto Giuseppe Guarnieri, quartetto che, anche in grandi città d'Europa, incontrò lo schietto favore del pubblico.

Gli applausi furono frequenti, fragorosi e meritati. Di alcuni pezzi si chiese il bis.

L'orchestra minuscola eseguisce con rara precisione e con efficacia di colorito i componimenti più difficili di un vasto repertorio musicale.

Fa parte dell'orchestra l'esimia concertista di violino Linda Dalla-Santa.

Regolarmente, sino a domenica sera, il quartetto Guarnieri si produrrà, con vera soddisfazione del pubblico intelligente, in *Sala Traccoli*.

All'ottimo nostro *concittadino*, auguriamo pertanto sempre maggior fortuna.

X.

Attenti con le armi da fuoco. Il 2 corr. il calzolaio Monteani Domenico di Palmanova, maneggiando un revolver ed essendo mal pratico questi gli esplose accidentalmente ed il proiettile gli passò dalla guancia destra uscendo dietro l'orecchio e producendogli una ferita giudicata *guaribile* in giorni 15.

Incendio. Nella notte del 29 e 30 p. p. nel bosco sradicato Nolpares di proprietà del R. Allevamento di cavalli in Palmanova, s'incendiò una capanna con quanto vi era dentro apportando un danno di L. 1000.

Cronaca elettorale

Agli elettori del II Collegio

Sotto il titolo «*Ibride alleanze*» la *Patria del Friuli* dice esagerati i voti, non più possibile dubitare. I repubblicani a Bologna i socialisti a Mantova annunciano di allearsi all'opposizione pentarchica. Le alleanze presuppongono affinità di pensieri, comunanza di intenti; dunque è constatato alla piena luce del sole ed al cospetto della nazione che pentarchi, repubblicani e socialisti non sono che *sfumature* di un *medesimo partito*. Abbasso le maschere, bando alle declamazioni di uno stentato puritanismo».

Questo modo di argomentare ci ricorda quando studenti si scherzava coll'entimema: Chi beve bene, dorme bene, chi dorme bene non pecca, chi non pecca va in paradiso, dunque chi beve bene va in paradiso.

È vero che i più leggono i giornali sbadatamente e *sono facili a bere grosso*, ma bisogna avere una causa ben disperata ed essere molto arditi per tentare di codeste mistificazioni.

Per quanto i lettori siano di poca coltura, è a tutti noto che gli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi sono divisi in due grandi categorie di conservatori e di progressisti.

Diconsi conservatori coloro che ritengono pericolose *le innovazioni per paura* che le agitazioni prodotte dal mutamenti turbino la pubblica tranquillità e rechino loro pregiudizio. Ond'è che resistono ad ogni cambiamento, persuadendosi facilmente, essi che trovansi in buone condizioni, della bontà delle istituzioni e della necessità di conservarle.

Diconsi progressisti quelli che vedono nell'uomo una legge di perfezionamento che lo spinge irresistibilmente a procurarsi una esistenza la più adatta allo sviluppo delle sue facoltà, della sua intelligenza, a perfezionarsi col maggior vantaggio possibile di tutti i componenti il corpo sociale.

Sono dunque conservatori i ricchi, abbiano acquistato le ricchezze ed il conseguente potere *per merito personale* o *per eredità*; sono i minor numero; ed emergono sugli altri, donde il nome di ottimati e di aristocratici.

Sono progressisti i poco o nulla abbienti ossia la parte maggiore, i quali per la lotta per la esistenza intendono a modificare gli ordinamenti sociali, a diventare alla loro volta abbienti e compartecipare al potere, donde il nome di democratici.

La forma di *governo* è monarchica o repubblicana secondo che il governo è in mano di un solo o dei più. Se la monarchia si appoggia agli ottimati dicesi aristocratica, se ai più dicesi democratica o popolare.

I conservatori od aristocratici sono in *lotta coi progressisti* o democratici, tendendo gli uni a conservare quello che hanno e gli altri a procurarsi ciò che loro manca.

Donde deriva che i ricchi, i pochi, vorrebbero la monarchia aristocratica, magari anche assoluta ed i non abbienti, i più, vagheggiano la repubblica, o quanto meno la monarchia democratica.

È continua la lotta tra conservatori e progressisti, gli uni volendo conservare *quello che hanno* e gli altri procurarsi ciò che loro manca.

Infinite sono le gradazioni dei due partiti. I *conservatori* sono retrogradi, assolutisti o liberali, secondo che resistono alle innovazioni a costo anche di retrocedere, o sono disposti a cedere un poco alla volta per migliorare le condizioni delle masse. I progressisti diconsi liberali, socialisti, anarchici, radicali, comunisti, secondo che intendono di procurare il miglioramento graduale e senza scosse delle istituzioni, o riformarle dalla radice colla violenza, coll'anarchia.

Nei parlamenti il partito conservatore dicesi di Destra, il progressista di Sinistra; gli ultra conservatori diconsi estrema Destra, gli ultra progressisti estrema Sinistra.

La Destra stette al governo fino al marzo 1876 in cui dovette cederlo alla Sinistra. Nel 1883 la Sinistra si è scissa alleandosi i governanti e molti di Sinistra a quelli di Destra, dalla quale mescolanza e trasformazione vennero detti trasformati o trasformisti. Quelli che rimasero *di Sinistra pura vennero* detti dal gruppo dei cinque capi maggiori, per disprezzo, la pentarchia e pentarchi tutti i loro aderenti.

Il Governo fa una guerra a morte alla Sinistra pura e particolarmente ai capi, perchè una maggioranza di Sinistra lo costringerebbe a cedere. È ovvio poi che abbia allesti i disertori di Sinistra e quei di Destra i quali sperano con questo mezzo di riafferrare il potere.

È libero il Ministero, è libero a chicchessia di disputare i seggi con tutte le arti, ma non colla menzogna, colla calunnia. Il Governo sa, e lo sa più di ogni altro lo scrittore delle *ibride alleanze*, che quelli di Sinistra pura, che i pentarchi non dividono nè divideranno *mai le idee dei repubblicani* e dei socialisti, i quali costituendo un piccolo gruppo, è naturale che desiderino progressisti anzichè i conservatori. Non potendo avere il più si adattano al meno; non potendo ottenere che vadano al parlamento repubblicani o socialisti, per non perdere i voti, li daranno a quelli di Sinistra pura.

Si faccia pure la guerra ma la si faccia con armi leali, non colla menzogna e colla calunnia.

Un elettore del II collegio.

Dall'Alta, *2 maggio.*

È ben naturale che nelle *prossime* elezioni politiche, i diversi partiti non trascureranno alcun mezzo per guadagnar voti ai candidati che propugnano.

Non è mestieri dimostrare come i Segretari comunali siano gli agenti più attivi per indurre gli elettori a dare i loro suffragi ai candidati dell'uno o dell'altro partito.

A questo proposito la **Tribuna** del 2 maggio n. 119 dedica un articolo, intitolato: *I segretari comunali e le elezioni*, (1) che sarebbe bene venisse riportato per intero dai giornali che combattono il trasformismo dell'on. Depretis.

I segretari comunali nel **1881** s'unirono numerosissimi in Congresso, a Roma per spingere il Governo a migliorare la loro posizione veramente miseranda. Allora Depretis garantì che ben presto coll'approvazione della nuova legge comunale e provinciale, si sarebbe provveduto a un più decoroso trattamento dei segretari comunali.

Ma dal 1881 ad oggi, nulla si è mutato.

Invano, più volte l'on. Zanardelli presidente generale dell'associazione, fra i segretari comunali perorò la causa di questa trascurata classe di cittadini; invano il Baccarini nella seduta del 25 marzo u. s. domandò che si stralciasse dal progetto *di riforma della legge comunale* la parte che riguarda i segretari comunali, mediante la relazione suppletoria — l'on. Depretis recisamente vi si oppose ed i segretari comunali continuano a vivere più miseramente di prima, avendo perduto anche le più tenue *illusioni*.

Il Comitato permanente dei segretari comunali della provincia Umbria, in vista delle prossime elezioni, ha già diramato una vibratissima circolare, nella quale, dopo di avere enumerate le amarezze, delle disillusioni, e l'opera indefessa, a loro vantaggio, degli onorevoli Zanardelli e Baccarini, così conchiude:

« Appoggiamo adunque i candidati *che appartengono* al *partito* di Zanardelli e Baccarini e combattiamo gli amici di Depretis ».

È *manifesto* intanto, che se i segretari anche della provincia di Udine anelano al miglioramento della loro condizione, devono tutti schierarsi dalla parte del partito progressista, altrimenti gatta ci cova. Se lo tenghino a mente tutti quei segretari che *faranno* propaganda a favore dei *moderati*, per mantenere nel potere il trasformismo.

Una delle due: o la condizione dei segretari comunali specialmente nei piccoli comuni è veramente miseranda, ed occorre provvedere per un più decoroso trattamento, ed allora devono proteggere, e sostenere il partito che ad essi si è sempre mostrato *favorevole*; o non la è tale, ed in tal caso perchè unirsi in congresso, *formar comitati*, e protestare onde indurre il Governo a togliergli dalle strettezze in cui sono condannati a vivere?

Un elettore del II. Collegio.

* *

La candidatura del prof. Marinelli.

Nel *Bacchiglione* d'oggi troviamo questo telegramma da *Tolmezzo*, in data 3 corr.:

« Il professore Giovanni Marinelli cui erasi con insistenza offerta la candidatura telegrafò ringraziando ma declinandola. Il suo rifiuto spiacque assai ai liberali che contavano su lui. »

Lo abbiamo riportato tal quale, non sapendo però se la notizia meriti fede.

* *

L'onor. Billia.

Scrivono da Udine alla *Tribuna*:

« L'avv. Giambattista Billia, ex-deputato di questo II collegio, dichiara, come già fece nelle elezioni del 1882, ch'egli non intende ritornare alla Camera; ma viceversa poi si adopera sottomano a che si metta avanti il suo nome.

(1) Il desiderio è stato prevenuto.

Pieno di dispetto contro tutti i partiti della cessata legislatura, che non fecero buon viso alle sue inascoltate filippiche, irritato contro chiunque meno affortunato di lui emerga fra i rappresentanti della nazione, e specialmente contro i così detti *pentarchi*, l'avv. G. B. Billia si appresta a farsi il grande moderatore delle elezioni in Friuli.

Infatti egli inaugurò nel giornale *La Patria del Friuli*, di Udine, la sua campagna, contro tutti coloro che non si piegano al Ministero trasformista, con un articolo, che avrete letto, firmato *B.*, del numero del 29 aprile p. p. di quel giornale.

E dopo aver dichiarato in quello scritto: « Siamo avvezzi a far sentire « in alto e in basso, a governanti e go « vernati, dure verità » — egli conclude: « Chi consentirà con noi sarà il « nostro amico; chi dissentirà sarà no « stro avversario ».

Avete capito? Guai a cui tocca!

O con lui, o la dannazione perpetua; — fuori della sua chiesa, nessuna salute.

Qui ci attendiamo delle grandi sfuriate di polemica dal bellicoso avvocato, alle quali però, mi affretto a soggiungere non farà eco l'opinione pubblica nè della città di Udine nè della nostra provincia. »

[illegible]

Ricordiamo che la riunione degli elettori liberali della città e provincia avrà luogo giovedì prossimo alle ore 12 merid. nella sala superiore del teatro Minerva.

Errata corrige. Nell'articolo di ieri, inserito nella *Cronaca elettorale*, e precisamente là ove discorre dell'onor. *Roda*, per un'errore di stampa si legge che l'illustre deputato fu assessore delle finanze di *Ancona* mentre doveva dirsi di *Roma*.

In Città

ABBONAMENTO SPECIALE

In occasione delle Elezioni politiche, e precisamente per tutto il mese di Maggio, si ricevono abbonamenti al FRIULI verso pagamento di lire **1.25**.

Licenza liceale. È firmato il decreto che indica gli esami di licenza liceale.

Incominceranno il 2 luglio prossimo coll'esame di composizione italiana; il 5 traduzione dal latino in italiano, il 7 traduzione dall'italiano in latino, il 9 composizione greca, il 12 esame scritto di fisica [illegible] più di matematiche, come negli scorsi anni.

Servizio postale. Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio è stata emanata la seguente comunicazione:

« Sono lieto di far conoscere che in seguito alle vive premure fatte all'onorevole mio collega dei Lavori Pubblici, questi ha ripreso in esame la proposta contenuta nell'art. 5 del progetto di legge sul servizio postale, ed ha aderito di mantenere l'attuale tassa di spedizioni delle circolari, e degli avvisi stampati, litografati, incisi od altrimenti riprodotti con analoghi mezzi. »

Acqua! Ci pervenne un reclamo da parecchi abitanti di piazza S. Giacomo e dintorni col quale si lagnano della mancanza d'acqua, stantechè, sino da venerdì p. p. venne chiuso il pozzo che veniva alimentato dall'acqua della roggia.

E non si potrebbe fare che gittasse acqua la fontana che sia nel mezzo della piazza omonima?....

Difterite. Anche oggi venne segnalato qualche altro nuovo caso di angina difterica.

Affittanza di una colonia. Nell'ufficio della Congregazione di Carità di Udine, giusta manifesto inserito nel n. 109 del *Foglio Periodico* della R. Prefettura, si terrà nel giorno 13 and. alle ore 10 ant. una pubblica asta per l'affittanza novennale di una colonia sita in Persereano, Comune di Udine.

Campi friulani 47 circa, con casa colonica. Base d'asta L. 1154.25 annue. Deposito per presentarsi all'asta lire 115.

Una rappresentazione di beneficenza. Il maestro G. Conti Direttore della Compagnia di Canto, d'accordo col proprietario del Teatro Nazionale, hanno stabilito di dare una rappresentazione straordinaria dell'applaudita Opera il *Don Pasquale* la sera di giovedì 6 corr., devolvendo parte del l'introito a favore dei danneggiati dell'incendio di Dilignidis.

Nella corrente settimana andrà in iscena l'opera *Il barbiere di Siviglia*.

Una rettifica. Ci si comunica la presente con preghiera di pubblicazione:

Il corrispondente *Julius* dell'*Adriatico*, per la smania precipitata di notiziare a qualunque costo il suo giornale, a questo fece ieri pubblicare due errori di fatto tanto più marchiani, inquantochè, apparir vorrebbero, l'uno di rettificare, di ragguagliar meglio l'altro su due circostanze riflettenti il duello di venerdì decorso, che il nominato *Julius* rese di pubblico dominio.

Del prefato corrispondente infatti si leggeva nell'*Adriatico* del 2 corr. che quel duello aveva avuto luogo fra due Ufficiali superiori, indi ieri rettificava che i duellanti erano invece due sottotenenti, ed aggiungeva poi qual movente di quella partita d'onore: « *Cercate la donna.* »

Ebbene, tolta la verità dell'avvenuto scontro, mi trovo in grado di smentire nel modo il più formale le altre surriferite affermazioni del sig. *Julius* che vi hanno relazione, e la studiata mia ommissione sulla verità al riguardo, trova la sua spiegazione nel cortese silenzio serbato finora in proposito dai tre giornali cittadini. *C. Fr.*

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bortolomio trovasi aperto dalle ore 12 mer. alle 11 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso cent. 30, i militari ed i ragazzi cent. 20.

Posta Economica

Carissimo C. M. Roma.

Ho verificato che sei inscritto nelle Liste elettorali del Comune di Udine.

Spero quindi dopo tanti anni, di stringerti, presto, affettuosamente la mano.

M. S.

ALL'ITALIA
per le
NUOVE ELEZIONI DEI NUOVI DEPUTATI

Bada Italia che i nuovi deputati
Probi sieno, ed onesti deputati,
Non val sien Salomoni i deputati
Pur che amor patrio scaldi i deputati.

Guardati, ben, di scerre a deputati
Incolori, od anfibii deputati,
Pattoneggiar vedrai tai deputati,
E tradir lor mission di deputati.

Guelfi, ricchi, e ciarloni deputati
Affaristi, e banchieri deputati
Acefali, o arlecchini deputati;

Scarta, o mia Italia, e allor tuoi deputati,
Sendo la crema, e il fior dei deputati
Splendor, grandezza avrai dai deputati.

I vecchi depurativi. Tutti i vecchi depurativi, o almeno la maggioranza, contengono il mercurio, che era la panacea dell'antica medicina. Quanti danni produca questo spaventevole veleno è stato detto più volte. Inoltre alcuni antichi depurativi contengono l'alcool, donde viene loro il nome di Rob o liquori ecc., del quale alcuni preparatori si servono come miglior dissolvente del sublimato corrosivo (Deutocloruro di mercurio). Il moderno depurativo invece « Sciroppo di Pariglina Composto dal Chimico dott. Giovanni Mazzolini di Roma » non solo non contiene verun preparato mercuriale, ma anzi combatte i cattivi effetti di questo; e fatto tesoro dei moderni processi per estrarre la parte attiva dei vegetali, riesce uno dei più potenti rinfrescanti; mentre tutti i vecchi depurativi producono calore, irritazione allo stomaco e totalmente guastano la digestione. Questo Sciroppo anche recentemente è stato premiato dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio con la grande medaglia speciale al merito, 5 maggio 1882 (ottavo premio), ed è sì grande lo sviluppo che ha preso, che moltissimi ne fanno vergognose contraffazioni per cui si previene che è solamente garantito lo Sciroppo del Chimico dott. Giovanni Mazzolini, quando la bottiglia porti la marca di fabbrica e l'opuscolo sia firmato dall'autore.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

Varietà

Per allontanare prontamente le mosche dalle stalle. Si aprono dapprima tutte le finestre, indi con un soffietto si sparge della polvere insetticida in ogni direzione. Le mosche abbandonano immediatamente la stalla sortendo per le finestre, che poi si chiudono.

Notiziario

Cosa penserà il Governo?

Dalle ultime notizie pervenute dalle Prefetture al Governo, si calcola che ormai la Opposizione si accentua accanitamente in tutte le provincie del mezzogiorno, e dell'alta Lombardia. Si calcola che esso sortirà dalla lotta elettorale con uno smacco enorme.

Il ritiro spontaneo dei diversi capocchia del trasformismo ha dato l'ultimo tracollo alle prime buone notizie comunicate dai prefetti.

Consigli, viaggi e discorsi.

Nel pomeriggio d'oggi si tenne *Consiglio* in casa dell'on. Depretis.

Stasera o domani Coppino partirà per Alba, ove probabilmente terrà un discorso ai suoi elettori.

Nel Consiglio dei ministri d'oggi Depretis avrebbe annunciato che egli non intende fare un discorso-programma.

Basta la relazione ministeriale.

Pei deputati.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una nota con la quale si avverte che il giorno 17 maggio cessano i biglietti per il viaggio gratuito dei deputati.

Crispi in Sicilia.

L'on. Crispi parte per la Sicilia, ove si reca per dirigere la lotta elettorale.

Telegrammi

Parigi 2. *Elezioni legislative*: Fu eletto Gaulier con voti 145,274, Roche n'ebbe 100,875.

Londra 3. Un dispaccio da Atene al *Times* farebbe credere alla resistenza.

Un dispaccio da Berlino al *Times* crede invece che la Grecia cederà alle rimostranze delle potenze.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il principe di Bulgaria verrà nella corrente settimana a ringraziare il sultano.

Memoriale dei privati

Banca Popolare Friulana-Udine.
con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 aprile 1886.
XII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in cassa	L.	58,678.08
Effetti scontati	„	2,018,046.50
Anticipazioni contro depositi	„	52,959.—
Valori pubblici	„	1,354,783.99
Debitori diversi senza spec. class.	„	6,471.43
Debitori in Conto Corr. garantito	„	166,071.10
Ditte e Banche corrispondenti	„	80,355.87
Agenzia Conto corrente	„	28,717.47
Stabile di proprietà della Banca	„	81,600.—
id. spese di ristauro d'amm.	„	8,812.77
Depositi a cauzione di Conto C.	„	869,929.20
Depositi a cauzione anticipazioni	„	64,579.67
Depositi a cauzione dei funz.	„	85,500.—
Depositi liberi	„	37,030.—
Valore del mobilio	„	1,070.—
Totale dell'Attivo	L.	4,297,949.08
Spese d'ordinaria amministrazione L. 8,572.84		
Tasse Governative „ 3,842.01	„	12,414.85
	L.	4,310,363.58

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva „ 116,277.85	„	316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le relative oscillazioni	„	40,307.90
Depositi a risp. L. 111,165.99		
Id. a piccolo risp. „ 182,176.58		
Id. Conto C. „ 2,794,165.75		
Ditte e B. corr. „ 276,111.87		
Creditori diversi senza speciale classificazione „ 39,462.70		
Azioni Conto dividendi „ 2,502.46		
Assegni a pag. „ 200.—	„	3,405,885.26
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	434,509.87
Detti a cauzione dei funzionari	„	30,500.—
Detti liberi	„	37,530.—
Totale del passivo	L.	4,265,459.58
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 29,996.55		
Risconto e saldo utili esercizio precedente „ 14,907.45	„	44,904.—
	L.	4,310,363.58

Il Presidente
Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco
Ing. R. Mancotti

Il Direttore
O. Locatelli.

Mercati di Città

Udine, 4 maggio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.15	a	12.—
Segala n.	„	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„	—.—	„	—.—
Cinquantino n.	„	10.50	„	10.90
Pignoletto n.	„	—.—	„	—.—
Fagiuoli di pian.	„	16.50	„	17.50

FORAGGI E COMBUSTIBILI.
(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a	6.40
» » II »	„	5.—	„	5 25
» Bassa I »	„	5.75	„	6.—
» » II »	„	—.—	„	—.—
Paglia da lettiera	„	4.70	„	5.—
Medica	„	—.—	„	—.—
Erba Spagna	„	—.—	„	—.—

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2.40
Legna (In stanga	„	2.20	„	2.35
Carbone (I qualità	„	7.40	„	7.80
Carbone (II »	„	—.—	„	—.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.30	a	1.40
Polli d'India m.	„	1.—	„	1.10
» f.	„	1.10	„	1.15
Capponi	„	—.—	„	—.—
Galline	„	1.10	„	1.15
Oche vive	„	—.90	„	—.95

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.50	a	4.80
Burro fresco dal p.	„	1.65	„	1.70
» » m.	„	1.80	„	1.90

LEGUMI FRESCHI

Asparagi	„	—.30	„	—.40
Patate	„	—.—	„	—.—

Cassa di Risparmio di Udine.
Situazione al 30 aprile 1886.

Attivo.

Denaro in cassa	L.	38,449.62
Mutui a enti morali	„	450,938.11
Mutui ipotecari a privati	„	977,628.69
Prestiti in Conto corrente	„	212,409.60
Prestiti sopra pegno	„	65,025.36
Cartelle garantite dallo Stato	„	1,488,900.26
Cartelle del credito fondiario	„	493,975.15
Depositi in conto corrente	„	191,172.75
Cambiali in portafoglio	„	816,552.92
Mobili, registri e stampe	„	4,861.10
Debitori diversi	„	60,702.75
Deposito valori a garanzia	„	850,348.90
Somma l'Attivo	L.	4,588,952.62
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 19,205.36		
Interessi passivi da liquidarsi „ 42,596.47		
Simili liquidati „ 1,388.76	„	63,090.59
Somma Totale	L.	4,652,036.21

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	3,929,557.15
Simile per interessi	„	42,586.47
Creditori diversi	„	2,434.32
Patrimonio dell'Istituto	„	252,274.11
Deposito valori a garanzia	„	350,343.90
Somma il Passivo	L.	4,577,275.95
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„	74,757.26
Somma Totale	L.	4,652,033.21

Movimento mensile dei libretti, depositi, e rimborsi.

Lib. accesi n. 68, depositi n. 865 p. L. 148,282.56; » estinti „ 60, rimborsi „ 864 „ 217,947.06

Udine, 1 maggio 1886.

Il Direttore, A. BONINI.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne rende da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 620	K. 315	L. 70 0/0	L. 138 0/0
Vacche	» 480	» 200	» 60 0/0	» 122 0/0
Vitelli	» 47	» 28		» 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 20 — Vacche N. 32 — Suini N. — — Vitelli N. 180 — Pecore e Castrati N. 15

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30,

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.75 a 97.95 — 1 luglio 95.55 a 95.73 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 305.— a 306.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 310.50 a 311.50 Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 122.25 a 122.50 e da 122 40 a 122.65 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 3 da — a —.— Londra 2 da 25.05 a 25.10. Svizzera 4 99.80 a 100.— e da 100 a 100.30 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 3/8 e da — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 200.— a 200. 50

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. —

ROMA, 3.

Rendita italiana 98.22 — Banca Gen. 629.—

GENOVA, 3.

Rendita italiana god. deb. 98.20 — Banca Nazionale 2221. — Credito mobiliare 929.— — Merid. 692.— Mediterranee —.—

TORINO, 3.

Rendita italiana 98.16 — Mobiliare 931.— Merid. 691.— Medit. 558.— — Banca Nazionale ——

MILANO, 3.

Rendita Ital. 98.27 a 22.— — — Merid. —.— a — Camb. Londra 25 09 — —— Francia da 100.32 1/2 a 35 Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 3.

Rend. 98.23 1/2 Londra 25.09 1/2 Francia 100.25— 1/4 Merid. 689.50 Mob. 928.75

PARIGI, 3.

Rendita 3 — 82.40 Rendita 5 — 109.05 — Rendita Italiana 98.20 — Londra 25.16 1/2 — Inglese 100 15/16 Italia 1/8 Rend. Turca 6.25

VIENNA 3.

Mobiliare 287.30 Lombarde 108.— Ferrovie Austr. 256.50 Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 10.08 — Cambio Parigi 50.17 Cambio Londra 126.15 Austriaca 85.20 Zecchini imperiali 5 98

BERLINO, 3.

Mobiliare 467.— Austriache 360.— Lombarde 190.50 Italiane 97,80

LONDRA 2

Inglese 100 7/8 Italiano 96 1/8 — Spagnuolo — — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4.

Rendita italiana 97.80 serali 97.75
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 4.

Rendita austriaca (carta) 85.10 d. austr. (arg.) 85.40 id. austr. (oro) 114.40 Londra 126.10 Nap. 10.01—

PARIGI 4.

Chiusura della sera it. 97.80

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Dufanti Alessandro gerente respons.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» [illegible]	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.35 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.08 p.
» 5.21 p.	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 p.	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 p.	diretto	» 11.35 p.	» 9.— p.	misto	» 2.50 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 9.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.13 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» [illegible]	» 4.— p.	omnib.	» 7.30 p.
» 5.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco